

Nuove magistrali per gli aspiranti prof delle scuole medie

Via libera all'attivazione già dal prossimo anno accademico
Le lauree sostituiranno i "vecchi" corsi di specializzazione

di Maddalena Rebecca

Buone notizie per gli aspiranti professori di scuola media che, dopo la disattivazione delle "vecchie" Scuole di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole superiori decisa dal Miur

nel 2008, erano rimasti in una sorta di "limbo" formativo. Il Comitato regionale di coordinamento ha infatti da-

to il via libera all'attivazione, già dal prossimo anno accademico, delle nuove lauree magistrali per la formazione degli insegnanti. Lauree che, insieme ai corsi di Tirocinio formativo attivo (Tfa), andranno a colmare il vuoto sostituendo i precedenti percorsi di specializzazione.

Il Comitato, formato dai rettori degli atenei di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni, dal direttore della Sissa, Guido Martinelli, dall'as-



sessore regionale all'Università, Roberto Molinaro, e dai rappresentanti degli studenti, ha dato parere favorevole, in particolare, all'attivazione di cinque corsi di laurea magistrale, relativi ad altrettante classi di abilitazione (vale a dire insegnamenti specifici) per la docenza nella scuola media. «Un risultato importante - ha sottolineato Cristiana Compagno - per i giovani futuri insegnanti e per il territorio che, attraverso l'Università, potrà ora rispondere alla richiesta di formazione di una categoria così

importante per la crescita delle nuove generazioni». Il Comitato ha espresso soddisfazione anche per la rapidità della decisione assunta. Considerato che il decreto attuativo è stato reso noto il 21 aprile, infatti, gli atenei regionali sono stati capaci di trovare in tempi record un'intesa a livello di sedi di attivazione, a dimostrazione di una capacità di fare sinergia ormai collaudata. «Si tratta - ha precisato il rettore di Trieste Francesco Peroni - di un'ulteriore tappa del percorso d'integrazione dell'offerta for-



Insegnanti e alunni nella classe di una scuola media

mativa delle nostre Università, tanto più opportuna in un ambito, come quello della formazione degli insegnanti, nel quale il sistema universitario è chiamato a esercitare un ruolo di rilevanza strategica, in coerenza con le responsabilità istituzionali che deve assolvere nel campo dell'istruzione pubblica, mai come in questa fase storica bisognoso di un forte impegno collettivo».

Alcune delle nuove magistrali verranno attivate a livello di interateneo. Tutte, comunque, be-

nificeranno del contributo che verrà messo a disposizione dagli organici delle due facoltà di Scienze della formazione. «Facoltà - spiega il preside della realtà triestina Giuseppe Battelli - che fungeranno un po' da cerniera, garantendo quelle competenze pedagogiche e didattiche essenziali alla definizione dei percorsi formativi per i futuri docenti e complementari rispetto ai contenuti disciplinari, vale a dire le preparazioni sulle specifiche materie di insegnamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA